

**A OTTO MESI** dall'esordio con lo zainetto in Viale Mazzini, oggi sarà concepita - almeno in termini ideali - la Rai di Antonio Campo Dall'Orto. Con un elenco di buoni propositi e slanci di modernità, l'amministratore delegato illustrerà il piano industriale in Consiglio. Fra strumenti innovativi, sinergie interne e ormai soliti traslochi su Internet, i punti meno teorici (e noiosi) riguardano i canali e i telegiornali. Niente rivoluzioni, un po' di ritocchi.

Viale Mazzini dispone di 17 reti: scenderà a 16 o forse 15, perché RaiSport perderà il gemello che ripeteva le stesse cose e RaiScuola dovrebbe emigrare in rete. Per i numeri che registrano queste emittenti, il pubblico non se ne accorgerà.

Sarà preminente il ruolo di RaiNews di Antonio Di Bella, e così le edizioni non principali dei telegiornali tradizionali saranno limiate. Il progetto non prevede la riduzione dell'organico giornalistico, ma per l'ennesima volta si incita a un coordinamento editoriale.

A differenza del passato, proprio per evitare sprechi di risorse, Campo Dall'Orto ha creato un responsabile dell'informazione, Carlo Verdelli. Per la tornata di nomine dei telegiornali, invece, l'azienda pare intenzionata ad aspettare le elezioni di giugno.

Il piano industriale, secondo Campo Dall'Orto, è utile anche a rendere più netti i profili dei canali. Anche qui, niente rivoluzioni, un po' di ritocchi: Rai1 per un pubblico più generalista (per non dire anziano); Rai2 sperimentale, per i giovani con le serie tv; Rai3 per la cronaca, l'inchiesta e l'approfondimento. Pure i telegiornali, di conseguenza, dovranno rispettare la "linea" dei canali che li ospitano. E poi c'è la tecnologia, che in Viale Mazzini giunge sempre dopo percorsi impervi: l'alta definizione, le applicazioni per i telefoni, la piattaforma su Internet. Con la



**Mr. Viale Mazzini**  
Antonio Campo Dall'Orto, direttore generale della Rai dal 6 agosto scorso  
*LaPresse*

**IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE** Oggi il Dg presenta la "ricetta". Conti ancora in rosso

## Rai, i "ritocchi" di Campo Dall'Orto: un canale in meno, stretta sui telegiornali

primavera, però, arriva il bilancio. Quest'anno - relativo all'esercizio 2015 - sarà in rosso di circa 30 milioni di euro, provocato dall'acquisto dei diritti sportivi: la perdita sarà attutita dal canone in bolletta. Alla vigilia del piano industriale, ieri sera, il deputato Michele Anzaldi (Pd) ha già criticato Campo Dall'Orto su Twitter: "Rispetta il contratto di servizio pubblico?". Il con-

sigliere Arturo Diaconale (centrodestra) si è concentrato sulla riforma del canone e sulla scelta dei vertici di Rai Way, la società controllata da Viale Mazzini che si occupa di antenne: "Si parlerà anche di bilancio di previsione alla luce di quello che è accaduto sul canone con lo stop del Consiglio di Stato. Il governo si deve affrettare a fare le correzioni chieste dal Consiglio

di Stato, ma noi dobbiamo affrontare il tema, prevedendo le due ipotesi e cioè che il governo ce la faccia in tempo per luglio e che non ce la faccia, anche se - ricorda Diaconale - la Rai comunque prima di settembre i soldi non li vede". Capitolo RaiWay. Raffaele Agrusti, ex Generali, direttore finanziario da un mese circa, potrebbe diventare presidente esecutivo.